

I dati di Enea sulla spesa da Superbonus aggiornati al 31 marzo

Il 110% è inarrestabile

Lo sborso per lo Stato sale, in un mese, di 8 mld

DI MARIA MANTERO

La corsa del Superbonus è inarrestabile. In un mese le detrazioni maturate hanno battuto ogni record crescendo in 31 giorni di 7,8 miliardi di euro, portando ad una spesa complessiva di oltre 122 miliardi. A marzo anche il numero degli edifici fa segnare un'impennata raggiungendo quota 494 mila unità.

Enea ha pubblicato ieri i dati mensili del Superbonus aggiornati a fine marzo che ad oggi sono gli unici certi. E proprio tra oggi e domani il ministro Giancarlo Giorgetti dovrebbe ricevere dall'Agenzia delle entrate il consuntivo delle ultime comunicazioni raccolte sugli sconti in fattura e le cessioni dei crediti dei bonus edilizi.

In merito alla spesa da bonus 110% il sottosegretario al Ministero dell'economia e delle finanze, Federico Freni, sabato durante il suo intervento al workshop "Lo Scenario

dell'economia e della finanza" organizzato da The European House - Ambrosetti a Cernobio ha detto: "Noi siamo prossimi a dire che il complesso dei bonus edilizi è costato oltre i 210 miliardi dal 2021 ad oggi e dobbiamo averne piena comprensione. A fronte di tutto questo c'è la necessità di programmare in modo sensato e di monitorare la spesa pubblica - ha sottolineato il sottosegretario Freni - perché il debito c'è".

In base ai dati di fine marzo, il totale degli investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione, pari a 111,6 miliardi, corrisponde al 95,2% dei lavori realizzati. Mentre il totale degli investimenti (comprese le somme non ammesse a detrazione) tocca i 118,84 miliardi, con un incremento di 5,7 mld rispetto alla fine di febbraio.

Nell'esame complessivo dei dati, una crescita significativa, pari a più di 13 mila unità, è rintracciabile anche per quanto riguarda gli edifici in-

teressati dagli investimenti che arrivano a quota 494.406 e in particolare 132.492 condomini, 244.682 edifici unifamiliari, 117.224 unità funzionalmente indipendenti e 8 castelli.

I condomini si confermano le unità che raccolgono la percentuale più alta di investimenti, a marzo il 66,6% e seguono le villette con quasi il 24%. L'investimento medio per i condomini diminuisce di 7 mila euro e scende a 593.580 euro (600.867 euro a febbraio), il trend di crescita invece si conferma e caratterizza sia gli investimenti ammessi a detrazione che superano i 78 miliardi, sia quelli per i lavori realizzati pari a 75,16, cioè il 93,7% del totale. Per gli edifici unifamiliari, per i quali l'investimento medio è di 117.202,55 euro, il totale degli investimenti ammessi a detrazione è di 27,9 miliardi, di cui 27,39 per lavori realizzati (98,2%). Le unità indipendenti, per le quali l'investimento medio è pari a

98.290,70 euro, sono stati ammessi a detrazione investimenti per 11,29 miliardi, di cui circa 11 miliardi per lavori realizzati (91,1%). Infine, i castelli, per i quali i dati rimangono invariati: investimento medio di 242.212,39 euro, più di un milione di investimenti ammessi a detrazione, di cui 979 mila euro per lavori realizzati (90,4%).

A livello geografico, su un totale di 494.406 asseverazioni depositate, la regione con il maggior numero di interventi e di investimenti ammessi a detrazione è la Lombardia (77.840 asseverazioni per oltre 21,8 miliardi di investimenti ammessi a detrazione). Seguono, per numero di investimenti, in una classifica ormai stabile da mesi, l'Emilia Romagna, con 11,34 mld di investimenti ammessi a detrazione a fronte di 44.299 asseverazioni e il Veneto, con 10,95 mld di investimenti ammessi a detrazione a fronte di 59.490 asseverazioni.

© Riproduzione riservata

BREVI

Nei primi due mesi del 2024, tra le entrate tributarie da gestione monopoli, il prelievo erariale sugli apparecchi da gioco è stato di circa 956,4 milioni di euro, mentre un totale di 1,14 miliardi sono arrivati da "Tasse e imposte su attività di gioco". Il dato, riporta Agipronews, si legge nel Conto riassuntivo del Tesoro relativo ai primi due mesi del 2024.

El Salvador offre 5 mila passaporti gratis a lavoratori stranieri altamente qualificati per rilanciare l'economia. Lo ha annunciato sul social il presidente Nayib Bukele. A scienziati, ingegneri, medici, artisti e filosofi saranno concessi il "pieno status di cittadino", compreso il diritto di voto, ha affermato il Capo dello Stato. Inoltre, El Salvador aiuterà i lavoratori stranieri anche negli spostamenti, eliminando tasse e tariffe sul "trasferimento di famiglie e beni", come attrezzature, software e proprietà intellettuale.

Scommesse, tra il 2021 e il 2023 gli italiani si sono dimenticati di incassare vincite per 50 mln. C'è qualcuno che si dimentica di riscuotere e chi non si accorge di aver vinto. Un esempio è Lotteria Italia, Agimeg segnala "nei concorsi del terzo millennio non sono stati riscossi premi per circa 31 mln". Nelle scommesse sportive tra il 2021 e 2023, le vincite non riscosse sono state oltre 31 mln. Ma sorprende, spiega Agimeg, il dato delle scommesse virtuali con quasi 16 mln di vincite dimenticate.

Nel quarto trimestre del 2023 le rimesse inviate all'estero dagli stranieri residenti in Italia sono diminuite del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2022. Sono i dati trasmessi da Banca d'Italia. Nell'anno la contrazione è stata dello 0,4%; sono diminuiti soprattutto i flussi verso i paesi dell'Africa subsahariana (-7,8%) e dell'Ue (-4,7%), compensati dall'aumento dei flussi verso l'America centro-meridionale (+4,9%) e verso l'Asia e il Nord Africa - Vicino Oriente (+0,9 e +0,8%). I primi tre paesi beneficiari sono: Bangladesh, Pakistan e Filippine, che hanno ricevuto rispettivamente il 14,3, l'8,3 e il 7,3% del flusso totale.

© Riproduzione riservata

Resta possibile la cessione delle rate residue delle spese 2023

Possibili, a regime, le cessioni delle rate residue delle spese sostenute nel 2023 e negli anni precedenti nonché ancora possibili le cessioni successive alla prima. Sono queste alcune delle considerazioni di natura operativa che possono essere formulate alla luce del contenuto del dl 39/2024 e successivamente alla scadenza del 4 aprile in relazione alla quale operavano alcune delle limitazioni disciplinate dal decreto legge.

Se, indubbiamente, l'impatto delle disposizioni introdotte con l'ultimo provvedimento normativo in materia di cessione dei bonus edilizi ha creato difficoltà in ragione delle ulteriori restrizioni poste alla circolazione dei crediti restringendo ulteriormente tali possibilità, devono essere valutate però quelle situazioni nelle quali i comportamenti in questione sono ancora possibili in quanto correlati a fattispecie che non rientrano, in primis, nel dl 11/2023 e, in secondo luogo, nelle nuove previsioni del dl 39/2024.

Lo schema logico da seguire, infatti, è quello legato alla analisi del provvedimento del citato dl 11/2023 con particolare rilievo alla previsione di cui all'articolo 2, comma 1.

Detta disposizione di carattere generale vietava, come principio generale, la cessione dei crediti legati ai bonus edilizi con riferimento a far data dal 17/02/2023 da intendersi con riferimento alle spese sostenute a partire dalla medesima data.

Lo stesso decreto, disciplinava però una serie di deroghe che si fondavano su determinati presupposti soggettivi ed oggettivi legati, in estrema sintesi, al fatto che vi fossero lavori avviati sulla base di titoli e documentazione idonea. L'intervento in vigore dallo scorso 30 marzo, come già più volte sottolineato, interviene a restringere ulteriormente la possibilità residua di cessione delle detrazioni edilizie con particolare rilievo a quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 1 in base al quale, in sostanza, si afferma che le deroghe originariamente previste dal dl 11/2023 non trovano più applicazione nel caso in cui, alla data del 29/03/2024, non è stata sostenuta alcuna spesa documentata da fattura per lavori già effettuati.

In sostanza, dunque, il legislatore persegue una ratio in base alla quale il mantenimento del beneficio post dl 11/2023 è condizionato alla concreta effettuazione dei lavori nonché al pagamento degli stessi (anche mediante sconto in fattura), con un principio che, in concreto, travalica il momento temporale di sostenimento della spesa che potrà essere quella del 2023 ovvero quella del 2024.

A diversa finalità risponde invece il contenuto dell'articolo 2 del dl 39/2024, con particolare rilievo al contenuto del comma 2.

Detta norma, infatti, ha una finalità conoscitiva in merito al-

la circolazione dei crediti derivanti dai bonus edilizi e che sono oggetto di cessione ma non preclude, da un punto di vista sostanziale, la cessione stessa.

Il comma afferma, infatti, che l'obiettivo è quello di acquisire tempestivamente le informazioni necessarie per il monitoraggio dei crediti oggetto di cessione secondo le disposizioni contenute nell'articolo 121 del dl 34/2020 con riferimento alle spese sostenute nel 2023 nonché in relazione alle cessioni delle rate residue delle spese riguardanti il triennio 2020 - 2022.

Da qui il fatto di fissare la data del 4 aprile per la trasmissione delle comunicazioni senza alcun tipo di deroga in merito ad eventuali correzioni ovvero remissione in bonis.

Si tratta, dunque, di due aspetti diversi, di cui il primo, di natura sostanziale, che si fonda sulla combinazione e sulla lettura incrociata del dl 11/2023 e del dl 39/2024 in merito al mantenimento del diritto alla cessione delle spese sostenute nel 2023 e negli anni successivi, il secondo di natura procedimentale che riguarda, appunto, la conoscibilità dei dati da parte dell'Amministrazione finanziaria con un approccio, che lascia comunque perplessi, legato alla introduzione di una sorta di divieto di errore e conseguente impossibilità di correzione.

Fermo restando che, auspicabilmente, dovrà essere privilegiato l'aspetto sostanziale al fine di confermare la concreta fruibilità delle agevolazioni.

Se questa suddivisione è corretta appare possibile formulare, dunque, delle risposte in merito ad alcune problematiche operative sorte successivamente all'entrata in vigore del dl 39/2024.

La prima questione riguarda la possibilità, in futuro, di procedere alla cessione delle rate residue delle spese del 2023 ovvero di anni precedenti nonché continuare a fruire della medesima possibilità in relazione a quelle spese sostenute nel 2024.

Detta possibilità, laddove si rientri nelle ipotesi di deroga espressamente previste dal dl 11/2023 ove non cancellate in ragione del mancato sostenimento di spese, non appare rimossa, con la conseguenza che, entro il 16/03/2025, le predette ipotesi di cessione potranno essere percorse attenendosi al contenuto dell'apposito provvedimento dell'Agenzia delle entrate.

Come pure appare evidente che, anche in relazione alle comunicazioni inviate entro lo scorso 4/04/2024, potranno essere percorse le possibilità di successiva cessione dei crediti previste dall'articolo 121 del dl 34/2020 in quanto detta operazione prescinde dall'invio di un modello di comunicazione, ma viene effettuata direttamente nell'ambito della piattaforma dedicata.

Duilio Liburdi e Fabrizio G. Poggiani

© Riproduzione riservata